

Mozione: Diritto a una giusta retribuzione

Tenuto conto delle parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio inviato in occasione del XXIX Congresso della Fnsi a Riccione con il quale il Capo dello Stato ha sottolineato che "La libertà e l'autonomia professionale di ciascun giornalista trovano radice, oltre che nell'Ordine al quale appartiene, nella definizione di un quadro contrattuale solido e definito, che di questi valori sappia essere efficace strumento e che veda protagoniste le parti sociali interessate, con garanzie uguali a quelle di altre categorie di lavoratori. La Repubblica - lo richiede l'art. 35 della Carta fondamentale - tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni, per continuare, all'art. 36, con "il diritto di ogni lavoratore a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa".

Impegna il prossimo Consiglio Direttivo e la prossima Segreteria dell'Associazione Stampa Romana a mettere in atto ogni azione affinché venga inserito nel Contratto di lavoro giornalistico, fermo da nove anni e non rinnovato da sette, un articolo di poche parole: "Chi fa il giornalista a tempo pieno ha diritto a una retribuzione pari a quella di redattore ordinario e ad essa equiparata".